

ABBONAMENTO

Due tutti i giorni... Anno... Per gli Stati dell'Unione postale... Un numero separato Costantini 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina... Per più inserzioni... Conto corrente con la Banca

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

Un progetto di legge agraria

Ora che si comincia con interesse tutti i provvedimenti di legge sociale, stimiamo opportuno esaminare ciò che la Riforma agraria...

Per godere dei benefici di questa legge, gli interessati devono essere cittadini dani, devono avere un terreno di ventiquattro acri e non più di cinquante, devono essere incensurati, non devono vivere a carico della pubblica assistenza...

Ogni lotto di terreno avrà una superficie che varierà, secondo la qualità del terreno stesso, da un ettaro e 37 are, a 4 ettari e 40 are. Il postulante presenterà una certificazione di buona condotta, e finalmente dimostrerà di possedere una somma uguale al decimo del valore ipotetico del terreno che vogliono acquistare.

Il lavoratore, la cui istanza sia stata accolta e che quindi possiede una somma uguale a un decimo del valore ipotetico del terreno che egli vuole acquistare, chiederà alla Commissione un prestito per una somma uguale a nove decimi del detto valore.

Quindi decimi, della somma prestata dallo Stato non saranno ammortizzabili, e su questi lo Stato percepirà un interesse annuo del 3 per cento; per altri tre decimi il coltivatore pagherà allo Stato un interesse del 4 per cento, di cui 8 per cento a titolo d'interesse, e 3 per cento per ammortizzare il capitale; il resto del prestito fatto dallo Stato, per cioè un decimo del valore ipotetico del terreno, sarà esente da ogni interesse finché i tre decimi precedenti saranno stati rimborsati; compiuto questo rimborso, il coltivatore, per ammortizzare l'ultimo decimo, dovrà pagare una somma annua di 25 corone (ogni corona corrisponde a lire 1.40), più l'interesse del tre per cento sul capitale di cui resterà ancora debitoro ogni anno, fino all'estinzione del debito.

A queste anticipazioni lo Stato potrà consacrare, durante 5 anni, una somma annua di 4 milioni di corone da ripartire fra le varie provincie del regno, proporzionalmente alle lesanze che saranno state presentate. Se il credito votato in ogni esercizio non sarà stato consumato, il di più sarà riportato a credito dell'esercizio seguente.

Il lavoratore che avrà fatto acquisto di un lotto di terreno nelle condizioni predette, godrà tutti i diritti del proprietario; però il disegno di legge riserva all'autorità un certo diritto di vigilanza; inoltre sono enumerati i casi in cui l'interessato può perdere i suoi diritti, e sono regolate le questioni che si riferiscono all'eventuale trasposizione della proprietà, sia alla vedova del coltivatore, sia a terzi.

Questo disegno di legge non è stato votato per una divergenza di parere fra le due Camere; ma sarà probabilmente ripreso in esame nel corso della prossima legislatura.

LA CAMERA

è convocata per lunedì 4 corr., per le commissioni del Governo.

L'ordine del giorno reca, oltre le comunicazioni del Governo, la discussione sulle elezioni contestate nei comuni di Campagna, Nizza, Monferrato, Torino IV, e Cossato.

Il Governo domanderà l'approvazione del progetto sul domicilio coatto, riservandosi di proporre emendamenti durante la discussione.

La circolare di Pelloux al prefetto del Regno

Il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, generale Pelloux ha emanato la seguente circolare al prefetto del Regno:

« Obbligo della fiducia di Sua Maestà il Re alla carica di ministro dell'Interno, assumo, oggi la mia funzione. Considero grandemente la valida collaborazione dei signori prefetti, dalla cui opera molto dipende il retto andamento dello Stato.

« Attendo perciò da essi la massima attività nel campo amministrativo. E' loro dovere di vegliare alla rigorosa osservanza delle leggi, di studiare senza posa, con tutto l'animo, con tutto il cuore, i bisogni delle popolazioni, segnalari al Governo, e tenuto conto delle condizioni speciali delle rispettive provincie, di fare quelle proposte che, ripetiamo, possono, per provvedere.

« Le disposizioni amministrative e legislative, a tutela della istituzioni della società, dell'ordine pubblico, devono essere scrupolosamente rispettate e severamente applicate. Deve essere assolutamente impedito ed il più energicamente represso ogni atto, ogni propaganda, in tale senso, che possa, in qualsiasi forma, ed ogni tentativo di sciamantismo all'odio di classe.

« I signori prefetti del Regno possono essere aiuti dal facendo d'incontro sempre la più esecutiva approvazione del Governo.

« Prego di acconciare ricevuta.

« Pelloux »

La legge di proroga del dazio sui cereali

Parola sia ben chiara la portata della votazione fatta sabato dalla Camera intorno alla legge sul dazio dei cereali, con la quale fu deliberato.

La Camera convalidò i due decreti reali, coi quali:

1. Furono e saranno mantenute in vigore, dopo il 31 maggio, e fino al 15 luglio prossimo, le disposizioni della legge 11 febbraio 1898 riguardanti la temporanea riduzione dei dazi di importazione sui grano e altri cereali e sul loro derivati.

2. Furono e saranno pure temporaneamente e fino a tutto il 30 giugno 1898 aboliti i dazi di confine sui grano e frumento, e sulle farine di grano e frumento.

Quest'ultimo provvedimento, cioè la soppressione totale, è cessata sino da ieri; l'altro avrà 15 giorni, dopo dei quali si tornerà all'antico. Ed è appunto in previsione di questo che nella Giunta del bilancio da questo che nella Camera non convenisse protrarre al 15 luglio non già il termine durante il quale la riduzione del dazio deve rimanere in vigore, ma addirittura il termine durante il quale dovrebbe rimanere in vigore la soppressione.

Spetterà al nuovo Gabinetto pensare al da farsi, giacché l'argomento è di tanta importanza e di sì diretto interesse nazionale, che urge pensarvi a tempo, ed a tempo proporre risoluzioni opportune.

I quattro fratelli Scotton

Abbiamo annunciato l'altro ieri l'arresto avvenuto a Milano, in seguito a mandato di cattura di quell'autorità giudiziaria, di messignor Gottardo Scotton, imputato di aver dettato la iscrizione pubblicata a tergo del ritratto di Reato, pertanto l'immagine di Leone XIII, della quale vennero sequestrati recentemente, come annunciammo, 10,000 esem-

plari, e per quale sequestro è inonato processo.

Monsignor Scotton confessò che egli è la realtà l'autore dello scritto incriminato, il quale però data da due anni.

I fratelli Scotton, di Bassano Veneto, sono quattro.

Uno è parroco a Breganze, br'è la più ricca presenza della diocesi di Vicenza.

Il secondo, don Jacopo, fu per qualche tempo sindaco di Breganze; è consigliere provinciale di Vicenza; ed era il direttore dell'intransigente periodico di sinistra La Riscossa, che è pubblicato per qualche anno a Bassano, e che ultimamente, cioè prima dell'attuale soppressione, si pubblicava a Breganze, in una tipografia istituita a tale scopo. La Riscossa era ricca di abbonati e di benedizioni papali. Si ricordano le feroce polemiche fra la Riscossa e l'Osservatore Cattolico. Don Jacopo è autore di qualcheopuscolo, che tende a cercare nel Vangelo l'origine e la difesa del potere temporale.

Il terzo fu nuovo pontefice a Montebelluna, e quando ritornò a Bassano, provvide una fiera dimostrazione, ostile da parte di quella patriottica popolazione.

Il quarto, don Gottardo, è predicatore (e predica in Quaresima, l'anno scorso, a Milano in Duomo), scrittore, esponente. In tale sua qualità diresse il restagno della Obieca ed il completamento del campanile di Breganze, ed altre fabbriche. È autore d'una opera in otto o dieci volumi, che è la spiegazione del Vangelo, domenicamente per i parroci di campagna. Molti parroci sompararono tale opera, dando, a cambio di denaro, l'obbligo di celebrare, su dato numero di messe. Così don Gottardo raccolse un gran numero di messe, che rivendette poi ai devoti.

Dopo il testo della iscrizione, fatta stampare da don Gottardo Scotton, dietro al ritratto del Papa.

Il Papa è per diritto divino, indipendente da ogni terreno autorità. Alla sua piena indipendenza nel presente ordine di cose non vi è altro mezzo che una vera ed effettiva sovranità temporale.

Il Papa, maestro infallibile, non può cadere in errore. Ma il Papa ha già delitto di dissesto, ingiusta e scorretta usurpazione della sovranità temporale; il cattolico, dunque, non può cessare di essere cattolico, deve credere diennate, ingiuste, scurrile, e questa usurpazione.

La pena fulminea del Papa contro gli usurpatori della sua sovranità temporale è la scomunica. Pena dunque sopra di essi la scomunica, ed ogni cattolico deve tenerli in conto di scomunicati.

Non si badi al numero di coloro che credono o parlano o scrivono altrimenti. Non si badi alla loro dignità: il Papa ha parlato; e se venisse anche un angelo ad insegnarvi il contrario, abbiatele come anatema.

Un corrispondente milanese narra che messignor Scotton, nel suo interrogatorio, mentre confessava autore di quella iscrizione, che fu fatta due anni or sono, ebbe a dire:

Allora non ebbi alcuna molestia, qui sta tutta la questione.

Se messignor Scotton scrivendo e pubblicando due anni fa quella iscrizione commetteva un atto contrario alla legge ed a tenore di legge penale, perchè non lo si è molestato allora? E si faceva cosa legalmente lecita, perchè lo si molestava adesso?

Ed altrettanto dicasi nei riguardi di altri, che furono condannati all'imputazione di reati consumati, nei recenti processi.

L'estradizione degli operai italiani in Svizzera

Berna 30. - Il Consiglio nazionale dispone, ieri, sulla richiesta del Consiglio federale, riguardo l'arresto e l'estradizione dei 250 operai italiani repubblicani che l'autorità italiana. Il Consiglio nazionale approvò con 106 voti contro 11 una risoluzione che disapprova l'atto del Consiglio federale sgraziando che si sarebbe dovuto peccar prima ed impedire l'entrata della banda operaia in Svizzera.

misura dell'estradizione. Il deputato del Canton Ticino, Mazzoni, disse, essere obbligo del Consiglio di procedere contro le spie italiane nel Canton Ticino.

I disordini in Gallia

Leopoli 30. - La proclamazione del giudizio «staterlo» nei villaggi produce immensa impressione. Arrivano da tutte le parti convogli d'arrivati sotto forte scorta militare. Però intanto in arretrato passano, ora si accettano un contadino ubriaco che commetteva eccessi. Ormai la situazione è micidiosa soltanto in due villaggi, dove si dovettero invocare rinforzi militari.

Il carafone Epilinger è arrivato ieri a Neu-Sandec, proveniente da Vienna unitamente a due assistenti; a fu poi invitato dal lugtenante a Tarnow in attesa d'ulteriori istruzioni.

I nubifragi in Ungheria

Granoradino 30. - Ieri sera si scatenò un orribile uragano. Le case furono soverchiate, gli alberi stradicati. Dopo l'uragano, grandine per dieci minuti, con gravissimo danno ai vigneti e alle campagne.

Budapest 30. - Tutti i giornali deploano i gravissimi danni esposti dagli ultimi nubifragi. I danni ascenderebbero a parecchi milioni di fiorini.

Notizie provenienti da parecchie località colpite, recano che i danni di grandine avevano le dimensioni d'uno uovo d'oca e produssero la morte di parecchie persone e di molti animali, che si trovavano all'aperto.

La guerra ispano-americana

Un incrociatore americano colato a fondo. Il comandante Schley fra i morti.

New York 30. - Un dispaccio da Kingston (Giamaica), recò che il consoli spagnolo, che ricevette una telegramma da Santiago di Cuba, annunciava che l'incrociatore Brooklyn, dopo due anni gravate, era a fondo ricicando sotto il comandante Schley e 24 marinai.

Washington 30. - I circoli ufficiali non prestano fede al disseto del Brooklyn, non menzionato da Sampson.

Collisione fra navi americane

Keywest 30. - La corazzata Nebraska portante la bandiera ammiraglia di Watson ebbe una collisione colla Dolphin; questa rimase seriamente avariata.

IL PAPA E IL SULTANO

Scrivono da Roma, 27 giugno: « Or son pochi mesi, due notizie si sparsero quasi contemporaneamente; una in data del 13 aprile; proveniente da Costantinopoli, annunciava che il Sultano aveva accettato la proposta deliberata dal Consiglio dei ministri di letitare presso il Vaticano una Legazione turca.

L'altro dispaccio, proveniente da Parigi, in data 14 stesso mese, diceva che il Papa, riconoscendo i diritti di protettorato della Francia sui cattolici d'Oriente, rifiutava la proposta della Turchia di nominare un ambasciatore presso la Santa Sede.

Questi due dispacci, passarono quasi inosservati, e se furono riportati dai giornali, lo furono senza commenti. Nei circoli diplomatici, vale a dire nelle Ambasciate, la cosa non fu così; si disse invece che questo era un colpo della Germania; la quale, avendo spiegata molta influenza a Costantinopoli, era riuscita a persuadere il Sultano che per togliersi la tela e la sorveglianza della Francia e della Russia, che s'ingerivano negli affari interni col pretesto di essere i protettori dei cattolici, era meglio intendersi col Papa, nominando un ambasciatore presso di lui.

Ma se da un lato al Vaticano sorrideva l'idea di un ambasciatore turco, dall'altro lato inculcava molto timore l'attitudine che avrebbe preso la Francia di fronte ad un simile avvenimento. Il cardinale Rampolla ne informò confidenzialmente il signor Puibelle, ambasciatore francese; lo aggiunse che la Santa Sede, fedele ai patti esistenti, non intendeva venirvi meno, ma voleva in tutti i modi procedere d'accordo. Il Governo francese ha messo per

prima condizione di far sospendere qualunque decisione fino a che non si fosse reso conto della conseguenza di questo passo della Turchia. Allora il Vaticano si trovò nel caso di dover giocare una doppia partita; spingendo da una parte la Germania e la Turchia a compiere il loro divisamento, e mostrando dall'altro lato docile ai voleri della Francia.

Nell'applicazione della sua veduta, la Santa Sede, ha dimostrato che le relazioni turco-francesi, lungi dal essere agli interessi nazionali, venivano anzi a maggiormente affermarsi, in quanto nulla serviva a fogliare alla presente situazione.

Questa dichiarazione, di cui si è preso nota, ha mutato l'andamento delle trattative.

L'idea era troppo lusinghiera, perchè si dovesse lasciar cadere; nulla di meglio per la Turchia di levarsi d'attorno gli impetanti interessi. Per gli affari furono fatti, presso il Vaticano, molti passi, che aveva vaduto con dispiacere che la Francia avesse, in seguito all'alleanza, ceduto alla Russia, ogni influenza per modo che gli interessi politico-religiosi del Vaticano ne vennero molto soffocati, accolto, volentieri, la proposta, non senza però far osservare come questo non sarebbe stato ben accolto dalle alleanze, specialmente dalla Francia, della quale non aveva mettersi in urto.

I due dispacci, in conseguenza, furono combinati e pubblicati per togliere la cattiva impressione che la notizia avrebbe cagionato a Parigi.

Raggiungendo questo scopo, la Germania veniva a togliersi davanti l'imbarrazzo che gli si era presentato per esercitare la sua influenza nella Santa Sede, al quale scopo l'imperatore Guglielmo ha ideato il suo viaggio in Terra Santa.

Uno scambio di corrispondenza ha in conseguenza avuto luogo stabilendo: a) che il Vaticano s'impegna a mantenere intatti i patti che regolano il protettorato francese in Turchia; b) che questa ingratitudine non rappresenti un rapporto fra la Santa Sede e la Turchia, sarà appoggiata senza il previo consenso della Francia; c) che il nome di titolari, ecclesiastici riguardanti le missioni cattoliche saranno fatte di comune accordo; d) che il Governo francese non si oppone a che la Turchia nomini un suo rappresentante presso il Papa.

Queste convenzioni non poterono essere sanzionate in seguito alla caduta del Ministero in Francia; però, dopo un fatto compiuto, di modo che si osserva questo fatto curioso: che mentre la Francia era prima contraria a queste relazioni diplomatiche, diramò, a quest'ora e forse addirittura la sua influenza nel vicino Oriente, ora, in de m'ordine, donde la domanda logica è questa: chi sarà l'ingannato dei tre in questione?

La Francia certo crede di aver legato le mani al Vaticano; ma, in realtà, e si lusinga che se la Turchia manda un ambasciatore al Papa, ciò dipende dal suo benplacito, e con questo crede di aver meglio provveduto a quei legami che costrincono Leone XIII a fare della politica l'opposizione.

La Santa Sede esulta per aver raggiunto uno scopo; quello di avere un ambasciatore di più. Però, questo è un danno per la Chiesa; ma che forse al Vaticano si pensa prima alla Chiesa? Si dice: prendiamo intanto questo; domani vedremo il profitto maggiore da trarne. Il risultato politico è quello che più preme.

Ma è la Germania che figura in questo intrigo da lei promosso? Ha compreso che è stato un errore affidarsi al Vaticano; ma che fare? Spora di trarne profitto in seguito d'accordo colla Turchia.

Chi ha saputo giocare tutti è stata la Sublime Porta, la quale, riuscendo a mandar un proprio rappresentante presso il Papa; si è proposta di liberarsi di tutte quelle noie che gli taglionano gli europei coll'ingerirsi nelle cose sue interne.

Non bisogna in ultimo perdere di vista che questi intrighi del Vaticano hanno sempre per base di far avere che un la spoglia della Turchia.

Brunitore istantaneo

per pulirli istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vende al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio Annoni del Giornale «IL FRIULI», Udine - Via della Prefettura num. 6.



Corriere commerciale

Sete. Milano, 30 giugno.

Oggi nuovo impulso al rialzo ed aumento di pretese in preparazione. Con questo le vendite diventano assai difficili.

Che la fabbrica abbia a proseguire facilmente tale andamento? Non lo crediamo; nella più facile ipotesi, lo combatterà lira per lira e tutto dipenderà, come si solito, dal saper farle e dalla resistenza del nostro fiandiere. Oggi intanto se il continuo ha bisogno di merco, questa la deve pagare contante le pretese del venditore.

Molti mercati di bozzoli stanno per chiudersi ed il quantitativo giornaliero di allevolieri; forse più presto che non si credeva arriveranno alla chiusura definitiva del raccolto. Intanto si vedono i ricami in continuo rialzo.

(Dai Sete)

Table with 4 columns: Descrizione, Prezzo, Quantità, and Note. Includes items like 'Pezzo di stoffa', 'Pezzo di stoffa', 'Pezzo di stoffa', 'Pezzo di stoffa'.

Mercato bozzoli. Udine 30 - Bozzi di peschi sono alle ore 10.30 obliogr. 460. Gralli ed incolorati gralli da lire 3.05 a 3.10.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 30 giugno 1898.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like 'Frumento', 'Grano duro', 'Giallo', 'Sorgho', 'Segala nuova', 'Bastardo', 'Lupini', 'Cicquantino', 'Fagioli di pianura', 'Fagioli alpigiani'.

Foraggi. (fuori dazio) dell'alta (l. qual. al quint. da lire 5.10 a 5.50).

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 2.00 a 2.10.

Pollame. Capponi al chilogr. da lire 1.15 a 1.20.

Burro, formaggio e uova. Burro al chilogr. da lire 1.75 a 1.80.

Lagumi. Fomi di terra nuovi al quintale - 8. - a 10. -

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa.

Frumento al quint. da lire 11.50 a 12.75.

Frumento fuori pianura da 29.50 a 29.70.

Segala da 18.25 a 18.60.

Avena da 22.25 a 23. -

Sorgho da - - - - -

Lupini da - - - - -

Cicquantino da - - - - -

Potava da solo azzardarsi di entrare in Esattoria, nelle circostanze in cui vi è entrato? No, Ed allora, a chi doveva soffrire le sue miserie? Dov'era forse scappato nelle mani di un estraneo?

Stando alle deposizioni della signora Andriani, risulta che nella settimana precedente al fatto vi furono frequenti allaghi fra i fratelli, che prima non avvenivano.

Ha detto così la verità? Facciamo la nostra prima di indovinare la falsa testimonianza. Che interesse aveva essa di parlare? Nessuno. Sarà una donna, per lo più, cortese, dalla lingua inerte, ma in questo non deve prestar fede a quanto dice.

Si dice che la Sandrini aveva prima scritto e perciò ha scritto anche dopo, ma prima non disse tutto perché aveva paura di Pezzi.

Arturo Pezzi e così Gio. Batt. hanno detto di tutto per provare Pezzi; ma non si può dire.

Per Riccardo non posso provare se in casa o fuori, ma egli però non ha mai detto che Pezzi è un delinquente, che lo ha commesso il delitto. Continuando il procuratore generale sostiene che la complicità fra i fratelli c'è, e una prova sono le 3500 fasciate da Gio. Batt. e i libri a che dovevano certamente formare il suo bottino.

Le complicità esistevano, poiché Arturo di solo non è possibile abbia compiuto il delitto.

La Parte Civile vi parlò di ricettazione dolosa, ma lo non sono di questo avviso, perché se voi ritenete tale grado di responsabilità, sia pure, ma non portateci fuori l'argomento del favoreggiamento, che qui proprio non c'entra.

Obbedendo, il delitto è stato gravissimo, e come la giuria fu sempre mista per l'alto delitto, così fu sempre inesorabile per i delitti come questo, la essa dunque mi affido.

Tornato ad ebbe di parlare l'egregio rappresentante della legge, l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana. L'udienza di oggi, e si notano parecchie signore e signorine.

Arringa dell'avv. Levi. Signori giurati! Ecco il caso che vi presento alla fine di questo dramma feroce: Ancora poche ore e il delitto di Arturo Pezzi sarà irrevocabilmente fissato.

Pezzi. Solo una giustizia superiore alla giustizia umana potrebbe saperlo. Certo è che Arturo non aveva l'intenzione di uccidere, né di rubare.

Se voleva rubare l'avrebbe potuto fare in altro modo, poiché conosceva le abitudini di Stefano, e sapeva quando si aspettava dall'ufficio.

Non è vero che il trilete proposto lo avesse formato da lunga mano, ma si formò in lui al momento.

Il Procuratore Generale è in contraddizione, dicendo premeditato il fatto. Arturo Pezzi non poteva sapere che in quella casa quel denaro si trovava sul tavolo d'ufficio dello Stefano, poiché sapeva che questi aveva l'abitudine di tenerlo nella sua camera; e se aveva l'intenzione di uccidere, per rubare, avrebbe rubato tutto il denaro che si trovava in ufficio, e non si sarebbe accorto che Pezzi era a conoscenza.

Soffermandoci un solo istante sulle condizioni psichiche di Arturo Pezzi, scendiamo a morte per abuso di medicina, ma non si può dire che Pezzi è un delinquente, che lo ha commesso il delitto.

Continuando il procuratore generale sostiene che la complicità fra i fratelli c'è, e una prova sono le 3500 fasciate da Gio. Batt. e i libri a che dovevano certamente formare il suo bottino.

Le complicità esistevano, poiché Arturo di solo non è possibile abbia compiuto il delitto.

La Parte Civile vi parlò di ricettazione dolosa, ma lo non sono di questo avviso, perché se voi ritenete tale grado di responsabilità, sia pure, ma non portateci fuori l'argomento del favoreggiamento, che qui proprio non c'entra.

Obbedendo, il delitto è stato gravissimo, e come la giuria fu sempre mista per l'alto delitto, così fu sempre inesorabile per i delitti come questo, la essa dunque mi affido.

Tornato ad ebbe di parlare l'egregio rappresentante della legge, l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana. L'udienza di oggi, e si notano parecchie signore e signorine.

Arringa dell'avv. Levi. Signori giurati! Ecco il caso che vi presento alla fine di questo dramma feroce: Ancora poche ore e il delitto di Arturo Pezzi sarà irrevocabilmente fissato.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like 'Foraggi', 'dell'alta', 'della bassa', 'Medica', 'Paglia da lettiera', 'Medica'.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item name, Price, and Note. Includes items like 'Rendite', 'Delle 4%', 'Obbligazioni', 'Fondazioni', 'Società', 'Cambi e valute'.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.18. La Banca di Udine sede ora e sedi argentea frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

BAGNI E FANGHI

Bagni caldi, a vapore, a doccia medicati, idroelectrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi naturali di Montegrotto (Abano).

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Prato Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIA per involti ed imballaggio PREZZI DI FABBRICA.

Advertisement for Antonio de Vincenzi Faccarini, chirurgo-dentista, Udine - Via Bolognese.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con medaglia d'oro, quattro volte della città d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie e lire 1.00 in bottiglia. Trattamenti di scotture libere e successori 4000 certificati. Grande e richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DOTT. MEDAGLIA D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DENTELLE SOTTOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svedenisch Visite e consulti dalle ore 8 alle 11 Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie sui vanno soggetti. Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

